

# Verso Natale con Frate Indovino

Presentato a Perugia il Calendario dell'Avvento, curato da due docenti di fama

di SANDRO ALLEGRINI

Perugia

Presentata, all'Oasi di Sant'Antonio in via Canali a Perugia, l'edizione 2014 del Calendario dell'Avvento di Frate Indovino.

L'iniziativa editoriale, giunta alla settima edizione (la prima nel 2006), è quest'anno dedicata al tema "Uomini e donne nel Medioevo".

L'opera cartonata presenta le classiche 24 finestre e un fascicolo di carattere divulgativo sul tema. Target privilegiato a bambini, ma l'allegato - coi disegni del grande Moreno Chiachiera - è stato curato da due docenti di fama: Giovanna Casagrande ed Eleonora Rava.

Il prodotto editoriale non è in vendita, ma le famiglie lo riceveranno a casa in forma gratuita, salvo donare un'offerta libera da destinare a opere di carità, di carattere sociale e religioso.

La tradizione del Calendario dell'Avvento fa capo al mondo germanico, anglosassone e statunitense

e accomuna le confessioni luterana, cattolica, ortodossa e anglicana.

Dalla metà dell'Ottocento in poi, la tradizione si ripete. Ed è stata in auge perfino durante il nazismo, quando, al posto dell'ebreo Gesù, stava un personaggio dai lineamenti ariano-hitleriani.

Nel mondo russo, il calendario era costellato di Sputnik e stellite sovietiche, al posto degli angeli.

Ormai il calendario del "conto alla rovescia in attesa del Natale" è un prodotto universale che travalica i confini spaziali e le ideologie.

I contenuti storici del fascicolo "Uomini e donne nel Medioevo" sono stati tradotti in pillole culturali, di grande appeal, riferite a numerosi aspetti del mondo medievale: società, economia, lavoro, arte, filosofia, letteratura, architettura, dialogo interculturale e interreligioso.

Gli stessi disegni sono figli di un'accorta ricerca iconografica e l'insieme è stato montato da Fabrizio Manis, con preziose cromie alternate su carta simil pergamena.

«Questo settimo fascicolo - spiega



Lo staff che ha redatto il Calendario dell'Avvento; a destra, padre Mariangelo da Cerqueto

la medievista Giovanna Casagrande, allieva di padre Ugolino Nicolini - privilegia come spazio geografico l'Europa e l'Italia comunale, nel segmento cronologico che va dall'Alto al Basso Medioevo, tra i secoli XI e XV».

«Nostro obiettivo - aggiunge - è descrivere la rinascita delle città, il castello, le abbazie e i monasteri, le cattedrali, i pellegrinaggi: tutto declinato in modo divulgativo, ma con metodo e contenuti rigorosi».

Eleonora Rava precisa: «Mi sono occupata delle spigolature, relative ai rapporti tra sessi, i mestieri, leggende come quelle della Papessa Giovanna, con particolare riguardo alla condizione femminile».

In chiusura, una notizia legata alla



ripresa della produzione vendita di prodotti di erboristeria da parte dell'impresa che opera nel nome e nella memoria di padre Mariangelo da Cerqueto (1915-2002), noto come Frate Indovino.

È disponibile, presso le maggiori erboristerie, la serie di prestigiose tisane. L'attività era stata interrotta alla fine degli anni '70 ed è da poco ripartita con rinnovato successo.

## LUTTO NEL CINEMA

Scompare a 65 anni Manuel De Sica, compositore e artista



Manuel De Sica

ROMA - È morto ieri mattina a Roma, per un attacco cardiaco, il compositore Manuel De Sica, figlio di Vittorio e Maria Mercader, fratello di Christian e Emi. Era nato a Roma nel febbraio del 1949. Compositore dell'età di vent'anni, dopo aver studiato presso il Conservatorio di Santa Cecilia, De Sica si era dedicato soprattutto alla composizione di colonne sonore per il cinema.

Ma la sua è stata una vita anche dedicata a divulgare l'opera del padre Vittorio. A spendersi con chiunque potesse sostenerlo nel restauro delle pellicole dei suoi film più importanti, per salvare un pezzo di patrimonio del cinema italiano. Orgoglioso di quanto è riuscito a fare per tenere vivo il ricordo del padre aveva appena incassato l'ultimo successo a Perugia. Invitato un mese fa dall'associazione culturale "Luigi Bonazzi", guidata dall'artista Franco Venanti, aveva presieduto all'evento "Omaggio a Vittorio De Sica", durante il quale aveva anche presentato il suo ultimo libro "Di figlio in padre".

## CLAUDIA KOLL PROTAGONISTA

"In viaggio verso... Albertus & Carmel" con un bagaglio pieno di emozioni

PERUGIA - "In viaggio verso... Albertus & Carmel", è il titolo dello spettacolo che vede protagonista Claudia Koll, con Felicia Bongiovanni, Michele Amadori, i giovani talenti della Star Rose Academy e due eremite carmelitane.

La pièce fa tappa, nella versione promo, alla Sala Giovanni Paolo II della parrocchia Oasi Sant'Antonio in Perugia, via Canali 14, oggi e domani alle ore 21,15. Nato dal cd "Albertus & Carmel - il sogno e il dono", di suor Mariarosaria Calabrese e suor Mariagiulia Verdi, lo spettacolo scritto dalle due carmelitane racconta, in musica e parole, le vicende di donne e di uomini lontani nel tempo, eppure vicinissimi a noi: un'umanità concreta fatta di sogni, delusioni, entusiasmo, sconfitte, speranze. Claudia Koll, regista e interprete principale, si alternerà sul palco con la cantante soprano Felicia Bongiovanni, dotata di capacità interpretative estremamente coinvolgenti, con il cantautore Michele Amadori, artista raffinato e sensibile, e con due ballerini della Star Rose Academy (l'Accademia che ha formato il talento di Suor Cristina Scuccia!). Si alternerà al pianoforte il maestro Enrico Bianchi, direttore del Coro di Sant'Ercolano di Perugia.

Sorprendente l'intensità emotiva che sanno trasmettere Claudia Koll e Felicia Bongiovanni nell'inedito lavoro scritto appositamente per loro dalle autrici; inoltre le voci delle due artiste, una nella recitazione, l'altra nel canto, si intrecciano con effetto drammatico e coinvolgente.

I protagonisti dello spettacolo sono Sant'Alberto di Gerusalemme, patriarca in Terra Santa agli inizi del XIII secolo, e un gruppo di pellegrini che attraverso un percorso, pieno di imprevisti, giungerà fino al Monte Carmelo, luogo dove un incontro inatteso segnerà per loro l'inizio di una nuova avventura. Sono persone profondamente autentiche, che non si arrendono al tempo difficile né si fanno illusioni: cercano di migliorare le cose a partire da se stessi. E ci dicono, più con la vita che a parole, che in tempo di guerra è possibile aprire una via di pace, in tempo di corruzione è possibile aprire una via di giustizia e di onestà e in tempo di odio è possibile aprire una via all'amore.

È uno spettacolo per tutti: chiunque abbia occhi aperti e cuore libero, bambino, giovane o adulto, credente e non credente, potrà scoprire che uomini e donne medievali possono essere persone sorprendenti e interessanti e che le loro debolezze e i loro sogni non sono poi tanto diversi dai nostri. Il progetto, sia del promo, sia della versione completa del musical, che è attualmente in via di allestimento, vuole essere un segno di speranza nel tempo complesso che stiamo vivendo e occasione per raccogliere fondi a scopo di beneficenza per l'iniziativa "L'Albero carmelitano" dell'associazione "Nel Segno del Carmelo" nonché per la costruzione del centro ospedaliero "La Piccola Lourdes" a Ngozi (Burundi) da parte dell'associazione onlus "Le Opere del Padre", di Claudia Koll.

Sponsor della due serate è Frate Indovino, presente con la rinnovata linea dedicata all'erboristeria e che, al termine dello spettacolo, offrirà ai partecipanti una degustazione di tisane.



Claudia Koll

## Le poesie a colori di Giancarlo Foglietta

Verrà inaugurata lunedì a Monte Castello di Vibio la personale dedicata al pittore tuderte che ama rappresentare l'Umbria

di PIER PAOLO VICARELLI

MONTE CASTELLO DI VIBIO - Verrà inaugurata lunedì 8 dicembre la mostra di pittura di Giancarlo Foglietta allestita in occasione dell'evento organizzato a Monte Castello di Vibio. Foglietta, nato a Todi nel 1955, si è avvicinato all'arte sin da giovanissimo; ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Umbria, Toscana, Marche ed Emilia Romagna. I suoi quadri si ispirano alla terra umbra: un tramonto, un paesaggio immerso nella neve, uno scorcio della campagna, questi sono alcuni dei temi preferiti dal pittore che si abbandona alla natura e da essa trae ispirazione.

Il paesaggio subisce una trasfigurazione. C'è un umanesimo nuovo ed antico nell'arte pittorica di Giancarlo Foglietta. Il suo pennello posa sopra i paesaggi più belli dell'Umbria verde leggendo i tratti più esilaranti che questi riescono a trasmettere. Immagini dal fascino verace che spaziano oltre l'orizzonte del pensiero, dove il sentimento si trasfonde nella bellezza. I dolci profili delle colline, le luci che avvolgono la natura, i colori che annunciano le stagioni, si rispecchiano dentro l'animo di colui che osserva, quasi rapito dal messaggio d'arte che na-

sce dietro la mano dell'autore. La pittura figurativa di Foglietta racconta poesie fatte di paesaggi che infondono serenità, dove lo sguardo si sofferma fino ad infondersi nelle pulsioni del cuore. Un'estasi dalla quale non ci si può sottrarre, poiché trasmessa con semplicità e verità, senza artifici accademici o forzature convenzionali. Gli scorci in natura rappresentati nei quadri di Foglietta, sono angoli di vita uniti fra passato e presente che trasmettono una pace bucolica dal sapore onirico, scevri da qualsiasi condizionamento o tendenza, ancorché affrancati da false avanguardie ideologiche. Il messaggio di Giancarlo Foglietta rimane autentico nella sua purezza creativa e raffigurativa. Le tonalità calde dei suoi tramonti, le policromie degli spazi che salgono dalla terra al cielo ci appaiono come esuli aneliti che ci trasportano fuori dal tempo, oltre il quale il pensiero si adagia dolcemente. Il rapporto tra teoria e prassi è da sempre alla base del linguaggio dell'artista di Todi che fin dalla adolescenza ha coltivato la passione per la pittura, allorché, allievo del professor Teneroni, manifestava sui banchi di scuola la sua creatività nella rappresentazione di soggetti legati alla natura, prefiggendosi di approfondire in modo impercettibile



Un'opera di Giancarlo Foglietta

ma consapevole il divario tra l'ideale e il vero. La sua maturità artistica oggi ci offre delle opere all'avanguardia accolte molto favorevolmente dalla critica, contraddistinte dalla morbidezza dei suoi segni e delle sue tinte a volte più contrastate a volte più filanti nei suoi deliziosi spessori. Un custode rimasto fedele alla purezza dell'arte, depositario di un messaggio che unisce l'umanesimo dei sentimenti alla bellezza naturale dei suoi paesaggi.

La mostra si potrà visitare fino al 6 gennaio.